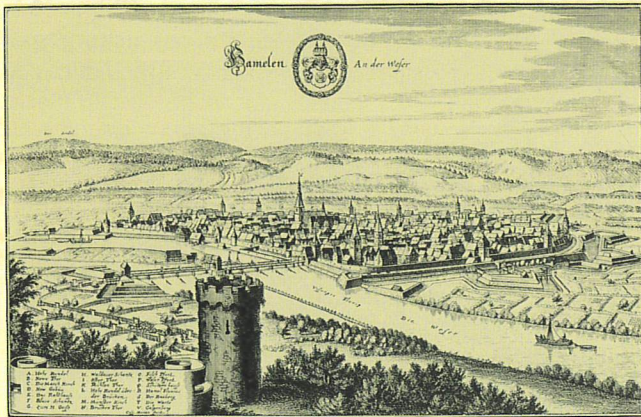


La leggenda dell'Incantatore di Ratti

Nell'anno 1284 apparve a Hameln un'uomo strambo. Portò un vestito confezionato di un tessuto multicolore e variopinto, disse di essere l'acchiappatore di ratti e promise di liberare la città da tutti i topi e ratti se gli fosse accordata la ricompensa giusta. I cittadini si dichiararono d'accordo, e il acchiapparatti prese il suo piffero e si mise a suonare. Ben presto i ratti e i topi uscirono da tutte le case e si radunarono attorno a lui. Quando si era convinto che proprio non ne fosse rimasto alcuno uscì dalla città e si diresse al fiume Weser; lo seguì tutto lo stuolo, si precipitò nell'acqua e annegò. Quando però cittadini si accorsero di essere stati liberati dalla loro piaga rincresceva loro di aver accordato il premio, e glielo rifiutarono e questi amareggiato se ne andò via.

Il 26 giugno però ritornò avendo assunto l'aspetto di un cacciatore, dal volto terribile, con uno stravagante cappello rosso in testa, e mentre tutti adulti erano a messa, fece risuonare un'altra volta il suo piffero per tutte le viuzze. Questa volta ben presto non uscirono ratti e topi, bensì accorsero dei fanciulli, maschietti e femminucce dal quarto anno in poi in gran numero. Continuando a suonare il piffero egli li condusse fuori dalla Porta Orientale in una montagna dove sparì assieme a loro. Tornarono indietro soltanto due fanciulli perché avevano fatto tardi; però di essi uno era cieco di modo che non poté indicare il luogo, e l'altro era muto e non poté raccontare quanto fosse accaduto. Un fanciullo era tornato per andare a prendere il suo vestito ed evitò la sciagura. Alcuni dissero che i fanciulli fossero stati portati in un'antro e fossero usciti in Transsilvania. Scomparsero in tutto 130 fanciulli.

(Secondo Le "Leggende Tedesche" dei Fratelli Grimm)



4



Il contesto storico della leggenda

Si dice che l'Incantatore di Ratti sia il personaggio leggendario tedesco più famoso in tutto il mondo. La leggenda è stata tradotta in circa trenta lingue e in molti paesi è entrata nei libri di testo. Fino al giorno d'oggi non si è riuscito a chiarirne tutti i particolari. La versione che gode di maggior probabilità ricollega gli avvenimenti raccontati con la colonizzazione dei territori orientali (Silesia, Moravia, Pommerania, Prussia). Al fine di colonizzare questi territori ci sarebbe stato un'arruolamento di cittadini di Hameln per opera di certi nobili. Soprattutto il conte di Schaumburg che stava per recarsi nella regione di Olmütz (nell'odierna Cecchia) è spesso menzionato in questo contesto. Stà di fatto che in quei tempi gli abitanti di una città sovente furono chiamati "fanciulli della città". Anche l'infestamento dei ratti in quell'epoca era un fenomeno ricorrente il che facilmente spiegherebbe l'apparizione di un'acchiappatore di ratti sebbene gli addetti ai lavori già all'epoca si siano avvalsi di metodi più affidabili che quelli descritti nella leggenda. Nella tradizione poi i due avvenimenti si sarebbero fusi in un solo racconto.

Naturalmente potrete saperne di più sulla leggenda dell'Incantatore di Ratti nel Museo civico di Hameln, in via Osterstraße 8 e 9.

5